

Torino In crescita il pubblico e, soprattutto, gli acquisti. Editori soddisfatti: punte in su anche del 50%

E Scerbanenco indaga in Cina

Gli affari del Salone: Pasolini, Dazieri, Cilento venduti all'estero

da uno dei nostri inviati
CRISTINA TAGLIETTI

TORINO — Da Milano a Pechino, passando per il Salone: Duca Lamberti, l'ex medico radiato dall'albo per aver praticato un'eutanasia e diventato commissario di polizia nella serie di libri più amati di Giorgio Scerbanenco, potrebbe trovarsi a indagare in Cina. La Milano nera degli anni Sessanta trasferita nella Pechino di oggi sembra una bella scommessa, ma Scerbanenco è un maestro del noir che può piacere a tutte le latitudini.

La trattativa per la vendita dei diritti di Giorgio Scerbanenco in Cina, così come quella per i diritti di due libri di Dino Buzzati, *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* e *Sessanta racconti*, è in fase avanzata ed è uno dei risultati dell'International Book Forum, che da 13 anni al Lingotto si occupa dello scambio dei diritti. Nella tre giorni (da giovedì a sabato) del Salone sono stati oltre seimila gli incontri tra i settecento operatori professionali (250 quelli stranieri). Un'edizione che ha rafforzato il ponte aperto con l'Estremo Oriente gettato lo scorso anno grazie al contributo economico e organizzativo di Ice-Agenzia e al sostegno di Regione Piemonte. All'ibf ha trovato spazio il progetto «Un ponte di libri», ideato dall'italiana Agenzia Letteraria Internazionale e dall'agenzia pechinese Niu Niu, con la speranza che il ponte possa consolidarsi anche il prossimo anno.

Ma non c'è soltanto la Cina: sono diverse le trattative concluse dagli agenti all'International Book Forum: *Ragazzi di vita* e *Una vita violenta* di Pasolini sono

stati venduti in Albania, in Germania sono arrivati i diritti di traduzione della trilogia per ragazzi di Sepulveda, il nuovo libro di Sandrone Dazieri *Uccidi il padre* è stato venduto in sei Paesi, *Lisario o il piacere infinito delle donne* di Antonella Cilento in Germania, mentre la Rizzoli Illustrati ha trattato per la coedizione di *Il mondo immaginato* di Philippe Daverio e *il Codex Seraphinianus* di Luigi Serafini.

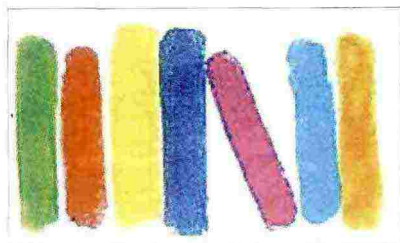
I dati dell'International Book Forum sono positivi nonostante i finanziamenti diminuiscano di anno in anno (per il 2014 sono arrivati 250 mila euro dalla Regione Piemonte) e contribuiscono al clima di fiducia che emerge da questa edizione del Salone dove i numeri sono in crescita. Per il bilancio definitivo delle presenze bisognerà aspettare domani, ma bastava aggirarsi fra gli stand soprattutto ieri per

capire come andavano le cose. «Dopo il 4 e il 3 per cento in più di giovedì e venerdì, nella giornata di sabato c'è stato un più 1 per cento di biglietti staccati, ma bisogna tenere presente che nel pomeriggio la città era bloccata dalla manifestazione No Tav», dice il presidente del Salone Rolando Picchioni che si dichiara comunque soddisfatto («Siamo oltre 10 mila presenze in più rispetto al 2013»). Il mandato suo e del direttore Ernesto Ferrero è in scadenza, ma il successo di questa edizione dovrebbe essere un buon viatico per prolungare almeno fino al 2015, quando il Paese ospite sarà la Germania.

I numeri degli editori, grandi e piccoli, sono quasi tutti in crescita, dal 35% del gruppo Rcs al 10% di Gems, dal 12% del gruppo Mondadori (dove Sperling & Kupfer registra un +50%), al più 20 di Feltrinelli, dal 50% della Nuova Frontiera fi-

no al 100% del piccolissimo Magenes. Stefano Mauri, numero uno di Gems sintetizza così: «Due anni fa c'era poca gente e si è venduto meno, l'anno scorso c'era tanta gente ma ha comprato poco. Quest'anno c'era tanta gente che ha comprato molto. Ho visto un clima di vivacità e di fiducia. Mi sembra che ci fossero lettori più consapevoli, che comprano di più ma vanno a colpo sicuro. Contano meno gli sconti, gli acquisti d'impulso». Riccardo Cavallero, direttore generale di Mondadori Libri, è realista: «Certo, non sono le vendite del Salone che risolvono la crisi, diciamo che vanno a pareggiare i costi degli stand. Però come cura ricostituente funziona, sono le vitamine di primavera del libro, che fanno sempre bene». Sulla stessa linea Laura Donnini di Rcs Libri: «Sono segnali positivi, di vivacità, che possono fare solo bene, anche se per uscire dalla crisi ci vuole altro».

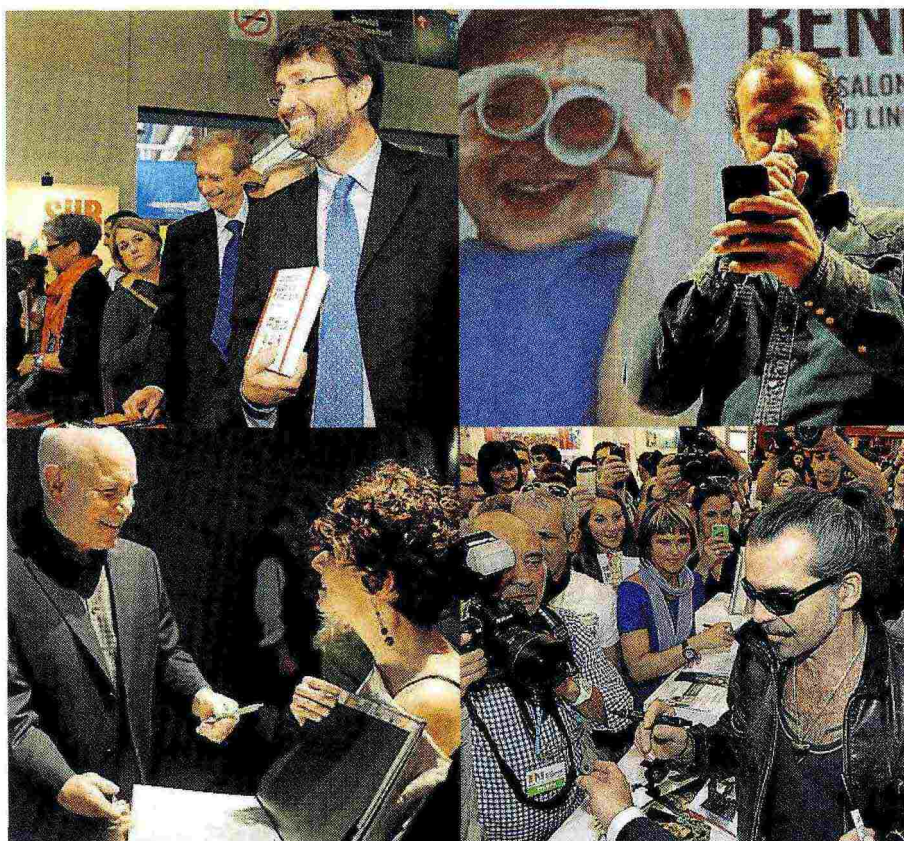
Delle vendite sono soddisfatti anche i piccoli, raggruppati nel padiglione 1 che quest'anno ha un layout meno punitivo. Emanuela Zandonai, titolare dell'omonima casa editrice, dal suo stand ha visto «un'edizione un po' sottotono, con un'affluenza minore rispetto agli scorsi anni, ma decisamente si è comprato di più. C'è gente che viene e acquista due o tre libri, un po' come se mettesse da parte un tesoretto da spendere qua». Soddisfatta anche Isabella Ferretti di **60thand2nd**. «Le vendite sono andate bene, la risistemazione del padiglione ha dato dignità al comparto, anche se c'è ancora un po' di parcellizzazione con editori piccoli nel padiglione 2, secondo una logica che non capisco. Però qui c'è quasi un'aria internazionale, l'impressione che potremmo essere a Londra o in un'altra città».



Le omelie

A chi parla Bergoglio

«Nel caso di Francesco non si può parlare di comunicazione di massa. Lui rifiuta la parola massa: comunica con tantissime persone». Si presenta il libro *La verità è un incontro* (Rizzoli) che raccoglie le omelie papali di Santa Marta, e padre Federico Lombardi va all'essenziale. Il passaggio alla «comunicazione interattiva» nell'era dei social, «come se il Papa intuisse che il medium egemone non è più la tv ma il web» nota Aldo Grasso. Giovanni Reale cita Kierkegaard: «Finché esiste un credente, bisogna sia contemporaneo di Cristo». Padre Antonio Spadaro riassume: «Francesco non comunica, è presente».



Protagonisti al Salone. Dall'alto in senso orario: il ministro della Cultura Dario Franceschini, lo scrittore-attore-dj Fabio Volo, il rocker Piero Pelù, lo scrittore Steve McCurry

